

dito ed empio duca di Northumberland <sup>1</sup>, ma, abbandonare da ognuno, ed essere con gli eserciti miseramente fugata, con voglia ne' suoi nemici di estinguerla del tutto; e ultimamente, poi che fu coronata regina (1553), per le sollevazioni che nel corso di tre anni ha più volte sentito, si vede manifesto che dal principio della vita sua sino all'età presente, non è mai uscita d'affanni e di pericoli, contra i quali non par possibile che avesse potuto resistere, se non fosse stata aiutata da un gran favore d'Iddio e da una particolar cura che ha della sua innocenza.

È la regina Maria donna di statura piccola più presto che mediocre; ma benchè piccola, non ha però difetto alcuno nella persona, di membro o parte alcuna che sia offesa. È di persona magra e delicata, dissimile in tutto dal padre, che fu grande e grosso, e dalla madre, che se non era grande, era però massiccia e ben formata di faccia, per quello che mostrano le fattezze e lineamenti che si vedono dalli ritratti. Quando era più giovane, era tenuta più che mediocrementemente bella; adesso qualche crespe, causate più dagli affanni che dalla età, che la mostrano attempata di qualche anno di più,

<sup>1</sup> A chi non è nota la catastrofe dell'infelice Giovanna Grey, sacrificata dall'ambizione dello suocero suo, il duca di Northumberland? Questi che aveva ottenuto per moglie al proprio figlio, lord Guilfort, la giovinetta nipote di Enrico VIII, per avvicinarsi al trono anche più di quello che non avesse conseguito per l'affetto che in lui aveva posto Odoardo VI, procurò ed ottenne d'indurre questo moriente re ad escludere dalla successione l'erede designata, Elisabetta, perchè lo scettro d'Inghilterra passasse nelle mani di Giovanna, che per tale esclusione si rimaneva la più prossima parente del re defunto. Ma il successo eluse crudelmente le sue speranze. Alla morte di Odoardo, pubblicandone il testamento, gli fu forza sostenerlo colle armi; ma abbandonato e costretto a sottomettersi, perì sul patibolo, unitamente a Giovanna e al proprio figlio Guilfort, involti senza lor causa in questa fatale vicissitudine.